

Emanuele Seretti

Un passo spigoloso in Plinio (*epist.* 1, 8, 14)¹

A difficult passage in Pliny (*epist.* 1, 8, 14)

Abstract

In Plin. *epist.* 1, 8, 14 si trova una frase grammaticalmente complessa: *sequi enim gloria, non adpeti debet, nec, si casu aliquo non sequatur, idcirco quod gloriam meruit minus pulchrum est*. Propongo pertanto di leggere *meru<er>it*, da intendersi come congiuntivo potenziale, in luogo del tràdito *meruit*.

Parole chiave: Critica testuale; Plinio; Congiuntivo.

In Pliny's *Epistles* (1, 8, 14) there is an odd passage: *sequi enim gloria, non adpeti debet, nec, si casu aliquo non sequatur, idcirco quod gloriam meruit minus pulchrum est*. Therefore, I propose to read *meru<er>it*, a potential subjunctive, instead of the vulgate *meruit*.

Keywords: Textual Criticism; Pliny; Subjunctive.

praetera meminimus quanto maiore animo honestatis fructus in conscientia quam in fama reponatur. sequi enim gloria, non adpeti debet, nec, si casu aliquo non sequatur, idcirco quod gloriam meruit minus pulchrum est.

gloriam meruit] M *Catanaeus, Pomponius, Beroaldus, prob. Klotz et Schuster* : gloria-meruit V : gloriam non meruit β δ *Aldina* : *meru<er>it fortasse legendum*

Il passo è tratto da una celebre lettera, indirizzata all'avvocato e poeta Pompeo Saturnino, nella quale l'autore, cogliendo l'occasione fornita dalla richiesta di scritti pliniani da parte di Saturnino, propone un ampio discorso sul tema dei *benefacta*, della gloria e della celebrazione dei propri meriti. La sezione riportata si inserisce appunto nei paragrafi (14-15) in cui si tratta precipuamente il tema della fama: il senso generale è che la gloria va considerata come conseguenza delle benemerenze, non come fine principale; e che la narrazione dei propri riconoscimenti mette in crisi il suo protagonista, sia che egli taccia sia che egli li racconti.

Acquista/Buy